

Contributo alla consultazione avviata dalla Sezione
Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia

del Consiglio Regionale della Puglia

sulla

**Consultazione della Commissione Europea sul futuro pacchetto europeo di norme
sui servizi digitali**

- **introduzione**

max 500 caratteri (spazi esclusi) in cui riportare nome e cognome, l'ente in cui operate, il Vostro ruolo e le Vostre principali relazioni con la tematica

Giuseppe PIRLO

Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Delegato alla Terza Missione e alla Sostenibilità

Presidente AICA Puglia

Gia Prorettore Vicaario dell'università degli Studi di Bari e delegato all'agenda digitale e Smart City, alla digitalizzazione e alle Reti 5G

Coordinatore del Gruppo di Lavoro Nazionale del MUR per il Piano Nazionale delle Ricerche per l'ambito "Transizione Digitale – Industria 4.0"

- riflessione

max 3000 caratteri (spazi esclusi). considerazioni sulla consultazione, sui possibili spazi di intervento regionale, sui possibili effetti della stessa sul territorio pugliese, ecc.

E' del tutto evidente che lo sviluppo dei servizi digitali, prima ancora che dover essere considerato un problema tecnologico, è un problema legato alla politica di crescita del territorio. Questo risulta indispensabile per evitare il ricorso episodico e tipicamente non coordinato all'uso del digitale, come spesso in passato è accaduto, che è la causa fondamentale della realizzazione di servizi poco utilizzati quando non del tutto ignorati dal tessuto sociale e produttivo. La regione Puglia in particolare, con il suo ampio sistema di università e la sua antica tradizione nel dominio ICT, che si declina oggi anche nelle sue forme più avanzate dell'Intelligenza Artificiale, dell'uso dei Big Data, della blockchain, della Biometria, della Cybersecurity, del Data Analytics, del Data Visualization, solo per citare alcuni ambiti di maggiore risonanza sui media, può rappresentare un territorio di elezione per lo sviluppo non solo di soluzioni digitali innovative, ma anche di modelli sociali virtuosi - basati sul digitale - in grado di direzionare il territorio regionale verso uno sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo. Il digitale come asset strategico in grado di mettere a valore le enormi energie che restano spesso inespresse in tutti i settori; sanità, turismo, trasporti, agrifood, logistica, educazione, ecc. Il digitale diventa quindi un paradigma per poter sviluppare modelli di crescita continua, nel rispetto delle specificità dei territori e delle comunità, solo se reso coerente con le politiche di sviluppo. La dimensione regionale, con le sue specifiche autonomie, rendono questi territori assolutamente idonei per definire soluzioni e servizi in grado di rispondere ai bisogni specifici e alle specifiche ambizioni dei territori. In tal senso l'adozione di strumenti di consultazione diventa essenziale per poter sostenere la crescita di consapevolezza verso temi di grande rilevanza e spesso non chiari, far emergere le problematiche di specifici settori innovativi, sostenere e rafforzare lo sviluppo di comunità di confronto, individuare possibili percorsi per affrontare in un'ottica partecipata dei temi legati allo sviluppo tecnologico. Vale la pena di sottolineare in un modello di comunità sostenibile i singoli individui e i vari stakeholder rappresentano i principali fruitori dei servizi digitali (e quindi è ragionevole che debbano partecipare alla loro ideazione e progettazione anche attraverso l'uso di metodologie Human-Centered) ma sono anche coloro che sostengono - attraverso i dati che forniscono - la creazione del valore che i servizi stessi distribuiscono. In questo senso la tecnologia rappresenta solo uno straordinario strumento di "amplificazione del valore" a favore della società e dei singoli individui, uno strumento che la nostra regione deve padroneggiare, anche avendo il coraggio di anticipare trend futuri, per evitare di restare legata a soluzioni e servizi imposti dall'esterno che rispondano a logiche diverse da quelle della valorizzazione delle nostre comunità e territori.

Il sottoscritto

è disponibile

non è disponibile

a partecipare ad una eventuale audizione in rappresentanza o come parte di una delegazione dell'ente in cui opera.